

ecologia&co.

di Alessandra Ricci

Se usi vasi riciclati, concimi fai da te e piante antiparassiti non respiri sostanze nocive e rispetti l'ambiente

Sempre più italiani si dedicano alla cura di balconi, giardini e orti (ben il 46% secondo l'ultima ricerca di Coldiretti/Censis). E cresce anche il numero di persone attratte dai nuovi metodi di coltivazione biologica. Non tanto per moda ma per il desiderio di non respirare le sostanze tossiche rilasciate dai pesticidi, di non sprecare acqua per innaffiare, di non dover ricorrere alla chimica per far crescere le piante belle e rigogliose. Insomma anche il giardinaggio piace di più se è a impatto zero. Vuoi conoscere i trucchi per un terrazzo green? Scoprili qui.

il giardinaggio CHE FA DAVVERO BENE A TUTTI



Cosa ti serve per iniziare

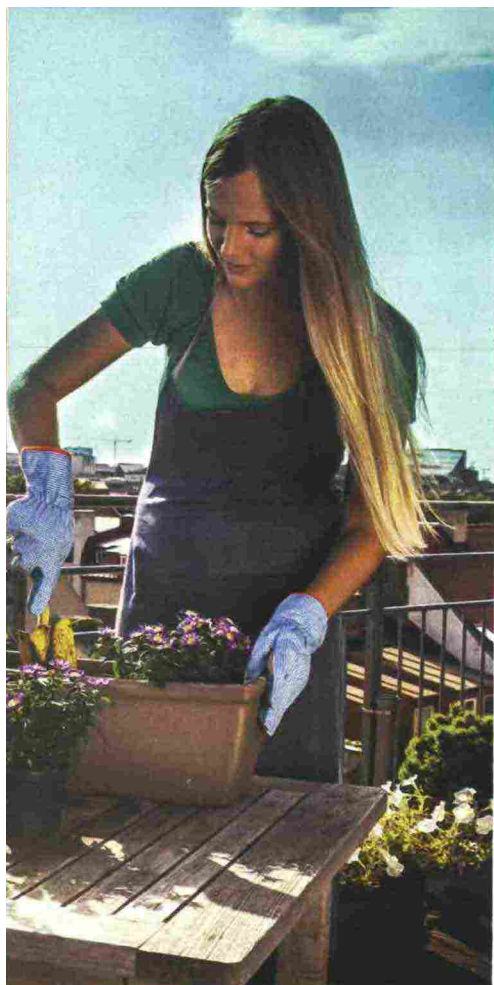
Puoi crearti una dotazione di piccoli vasi usando il riciclo creativo: «Una bella idea economica è il barattolo dei pomodori, con cinque buchi sul fondo fatti con un chiodo e il martello», suggerisce Lucia Cuffaro, autrice del manuale *Fatto in casa* (10,80 €, Gruppo Editoriale Macro). Per la semina e la coltivazione di piante piccole vanno bene anche i vasetti di yogurt e le coppette di gelato, le basi delle bottiglie di plastica, i vasi realizzati con rotoli di carta igienica (ecogreenmania.it) o carta da giornale (trovi il kit per il fai da te su bavicchi.it).

Come attrezzi usa cucchiari da cucina e vecchi coltelli. Se le piante sono grandi, puoi scegliere contenitori di terracotta, pvc riciclato, fibra di legno o cellulosa. Esistono anche vasi biodegradabili al 100% in fibre naturali di pula di riso (la parte di scarto dei chicchi) e caucciù. Il terriccio bio migliore? «Dipende dal tipo di pianta, ma in genere è composto da materiali organici garantiti, a base di torbe che rispettano l'ambiente, e ovviamente non contiene sostanze o concimi chimici», dice Pierluigi Pedemonte, buyer dei centri per il giardinaggio Viridea.

L'INNAFFIATURA INTELLIGENTE

Conviene bagnare le piante al mattino, quando la temperatura è più fresca e si può usare meno acqua, perché ne evapora meno. Un'ottima idea è raccogliere e conservare quella piovana, che non contiene cloro e calcare. O installare un impianto di irrigazione automatico temporizzato con sensori antiumidità, che si blocca automaticamente quando piove. Per consumare ancora meno, si può inserire nell'impianto di irrigazione un tubo poroso che rilascia acqua in modo lento e uniforme, senza spruzzi, consentendo un risparmio idrico del 50%.





Getty (4), Shutterstock

Le piante con una marcia in più

Per creare un balcone "sano" è necessario scegliere piante che, oltre a produrre ossigeno, sono dotate di "poteri verdi", ti aiutano cioè a rispettare la natura. Per esempio, la *portulaca* è resistente alle infestazioni, quindi non devi usare insetticidi. Lo stesso vale per le rose eco-compatibili, selezionate per essere

immuni alle malattie (le trovi su: www.rosai-e-piante-meiland.it). «Anche il *tagete* allontana i parassiti», spiega Lucia Cuffaro, «quindi non richiede trattamenti. *Lavanda, basilico, melissa, rosmarino e gerani* agiscono invece come repellenti naturali contro le zanzare e ti evitano di usare prodotti inquinanti», continua l'esperta. *Salvia, origano, verbena e caprifoglio* favoriscono l'impollinazione delle piante e la diffusione di varietà diverse, perché attirano le farfalle e le falene. Ma se vuoi invitare sul tuo balcone gli impollinatori professionisti, bombi e api, scegli *alisso, timo* e *trifoglio*, piante che questi insetti trovano irresistibili.

I FERTILIZZANTI NATURALI

Addio sostanze chimiche inquinanti. «Per nutrire piante e fiori puoi usare l'acqua di cottura delle verdure, quando si è raffreddata, ricca di sali minerali», spiega Pedemonte. Ottimo anche il macerato d'ortica: «Metti 250 g di ortiche in un secchio, copri con 2,5 litri d'acqua e mescola con un cucchiaino di legno. Il liquido deve riposare 15 giorni all'aperto, non esposto al sole e coperto con una retina. Poi filtra e aggiungi il 2% di aceto. Il tuo fertilizzante è pronto», aggiunge Lucia Cuffaro.



I repellenti bio

I gusci delle uova sono un ottimo repellente (e in più fertilizzano il terreno). «Tritali finemente e cospargili sulle piante o spezzettali e disponili ad anello intorno alla base dei fusti per allontanare bruchi e lumache», consiglia Lucia Cuffaro. «Puoi anche sfruttare gli insetti "buoni" che combattono i parassiti. Per esempio le coccinelle, che si nutrono di afidi: ne basta una per eliminare 100 animaletti al giorno. Questi insetti "buoni" si acquistano online (coccicoccinella.it) o si attirano seminando piantine di *potentilla, tarassaco* e *fiordaliso*. «Funzionano anche l'infuso d'aglio o di cipolla, ricchi di repellenti naturali», continua l'esperta. «Si frullano 80 g di bulbi spellati e si lasciano in ammollo in 10 litri d'acqua calda per 5 ore. Poi filtra e vaporizzi su piante e terreno».



Un giardino tutto bio su: tinyurl.com/p7bexce